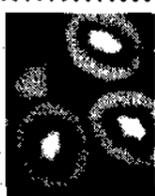


AGRINOTIZIE

Doc, è ancora polemica. È polemica tra Antitrust e mondo agricolo sul ruolo dei consorzi di tutela dei prodotti «doc»...



sentano complessivamente il 90% dell'intera produzione nazionale. Quanto alla qualità della produzione piemontese, può essere considerata elevata...



consiglio dei ministri Ue ha dato parere favorevole. In gioco ci sono la riduzione dei dazi o l'aumento della quota esente. Decisioni che una volta attuate sarebbero fortemente penalizzanti per la nocciocultura italiana...

OSSERVATORIO

IL VINO



Nel corso del primo quadrimestre dell'anno quasi 5,6 milioni di ettolitri di vino hanno varcato le frontiere nazionali, segnando una crescita del 28% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno...

Formaggi

Provolone, fiammata dei prezzi

ROMA. Il provolone guida la «lunga marcia» al rialzo del settore lattiero caseario italiano, che ha chiuso il primo semestre '95 con risultati, secondo quanto rileva l'Iamea, decisamente incoraggianti per i produttori dei derivati da latte...

ISTAT. Sono 176mila in meno le imprese agricole censite nel triennio '90-'93, meno 6%



Imprese agricole, una moria

In soli tre anni dal '90 al '93 sono state oltre 176 mila le aziende agricole che hanno chiuso, il 6% in meno è quanto rivela l'Istat dall'aggiornamento del censimento '90. Effetto della crisi che ha colpito particolarmente le regioni meridionali...

maggiori flessioni sia in termini di aziende (-7,1%) sia di superficie (-4,3%). La penalizzazione delle aziende agricole meridionali si ripropone anche in termini di ricchezza prodotta: è infatti una costante statistica la differenza tra nord-centro e Sud che nel '94 (ultimo dato Istat) ha visto il primo produrre un valore aggiunto di oltre 26mila 441 miliardi contro i 17 mila 233 miliardi del Sud...

agricole italiane, la florida Emilia Romagna sta accusando qualche colpo, al pari del Sud ha progressivamente ridotto la sua partecipazione alla formazione del valore aggiunto passando dal 13,6% dell'80 all'11,5% del '94.

Alimenti biologici Una produzione per 900 miliardi

Il giro d'affari complessivo degli alimenti biologici in Italia è di circa 900 miliardi di lire. È quanto risulta dal primo rapporto sulle produzioni biologiche redatto dall'osservatorio agro-industriale di Nomisma per conto dell'Iamea (Istituto di studi e ricerche sul mercato agricolo) presentato a Bologna in una conferenza stampa nella prima giornata del Sana, il salone dell'alimentazione naturale, salute e ambiente. Basato sul dati '93 del Ministero dell'Agricoltura, il rapporto ha rilevato 45.905 ettari con colture biologiche e 24.600 ettari in fase di conversione dalle tecniche convenzionali a quelle biologiche, per un totale di 70.505 ettari, coltivati da 4.165 agricoltori. Gli impianti di trasformazione di prodotti biologici sono 432, di cui 332 annuali ad aziende agricole e 100 specializzati.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Altre 176 mila aziende agricole hanno chiuso i battenti dal '90 al '93 e soprattutto al Sud. Lo ha accertato l'Istat che, aggiornando con un'indagine campionaria il censimento del '90, ha confermato il trend riduttivo dell'economia agricola, trend presente nel nostro paese già da parecchi decenni. Su 2.488.393 aziende agricole attive nel 1993, la soppressione di 176.161 unità ha significato un calo del 6,6%, in soli tre anni, con una diminuzione di 884 mila ettari di superficie totale (-4,1%) e di 253 mila ettari di quella agricola utilizzata (-1,4%). Hanno tenuto bene le aziende a conduzione familiare, le uniche - a detta dell'Istat - che non sono state coinvolte in questa crisi a causa dei minori costi, un segnale positivo questo dato che costituisce la quasi totalità dell'universo aziendale agricolo italiano ammontando a 2,4 milioni di unità, pari al 95,9% del totale, con 15,6 milioni di ettari (76% di superficie).

Le aziende hanno chiuso al nord, al centro ed al Sud ma è proprio qui che sono state registrate la

Il Sud più colpito. Dunque un Sud che stenta a stare al passo con le grandi produzioni agricole europee, ma c'è un altro segnale preoccupante nelle statistiche Istat: la regina delle regioni

Il ministro dell'Agricoltura presenta alla Camera i provvedimenti per fronteggiare l'emergenza

Maltempo: danni per centinaia di miliardi

ROMA. Pesanti i danni arrecati dal maltempo alle attività agricole nelle regioni settentrionali e meridionali. Il ministro delle Risorse Agricole Walter Luchetti ha conferito alla Commissione Agricoltura della Camera che le perdite ammontano a diverse centinaia di miliardi alle aziende agricole. Luchetti ha presentato alcuni dati relativi ai danni. Quelli più precisi riguardano la Puglia (500 miliardi), Molise (150 miliardi) e la Basilicata (200 miliardi). Meno precise le stime per le zone del Nord, soprattutto Varese e Como, dove il maltempo è arrivato più tardi. Luchetti ha ricordato che per le produzioni colpite da grandine e coperte da assicurazione l'azienda è pienamente garantita, mentre negli altri casi «è stata prevista una modifica della legge 185/1982, per consentire l'erogazione degli aiuti compensativi del fondo di solidarietà nazionale». Il ministro ha quindi spiegato che nelle aree danneggiate «con l'emissione del decreto ministeriale di declaratoria

del evento avverso sono immediatamente attivabili gli interventi del fondo di solidarietà nazionale». In base alla legge - ha proseguito il ministro - per l'emissione del decreto è necessario che le Regioni formalizzino, con delibera della giunta, la richiesta di intervento del fondo. Perciò - ha precisato il ministro - non appena le Regioni faranno pervenire la richiesta di intervento e dopo l'emissione del decreto di declaratoria, saranno attivabili alcune provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate. Si tratta - ha elencato Luchetti - della sospensione del pagamento dei contributi agricoli unificati per l'accertamento della percentuale di esonero a cui l'azienda ha diritto, proroga di tutte le rate delle operazioni di credito agrario in scadenza nel '95; concessione di contributi a prestiti per la ricostruzione dei capitali di conduzione perduti; prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale per favorire la ripresa economica e produttiva dell'azienda; contributi per

il ripristino delle strutture aziendali, delle infrastrutture e delle opere di bonifica danneggiate. «Per le produzioni danneggiate da grandine ed ammissibili all'assicurazione agevolata - ha specificato Luchetti - ma non effettivamente assicurate dall'impresa agricola saranno applicabili le stesse provvidenze avanti espresse dopo l'approvazione della modifica della legge 185/1992. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, il fondo presenta una disponibilità residua per il '95 di 230 miliardi che potrà essere utilizzata anche per dette aversità». «Considerato che la spesa per gli interventi conseguenti alle recenti avversità sarà a carico di due esercizi finanziari, 1995 e 1996 - ha concluso il ministro - non appare necessario ricorrere ad una integrazione del fondo per quest'anno, ma sulla base delle effettive esigenze di spesa che emergeranno dagli accertamenti definitivi si potrà prevedere nella prossima legge finanziaria un adeguato stanziamento del fondo per il '96.

Un fondo di 300 milioni di Ecu proposto dai ministri della comunità

Sarà di 300 milioni di ecu (oltre 600 miliardi di lire) la dotazione di un fondo comunitario per intervenire gli agricoltori da gravi danni dovuti a cause meteorologiche, dalla siccità alle alluvioni. È l'orientamento emerso al Consiglio informale dei ministri comunitari dell'Agricoltura, tenutosi a Burgos, in Spagna. Non si tratterà - è stato sottolineato - di un supplemento di spesa del bilancio agricolo, ma delle sistemazioni di aiuti occasionali che finora venivano erogati in base alle necessità, attingendo ai fondi strutturali per l'agricoltura che hanno una dotazione annua di 1,5 miliardi di ecu, più di tremila miliardi di lire. Il sistema, proposto dal ministro spagnolo Luis Alfonso, presidente di turno del Consiglio, dovrà essere di applicazione molto semplice, ha commentato il commissario all'Agricoltura Franz Fischler. Secondo il ministro italiano Walter Luchetti, occorrerà distinguere tra tipi di interventi (in particolare tra interventi di danni immediati o per opere di ricostruzione o ristrutturazione), anche per limitare gli effetti collaterali di danni climatici gravi, come l'esodo rurale e l'abbandono delle aziende a redditività marginale. Lo schema non dovrebbe suscitare reazioni negative in sede Gatt, si rievoca, in quanto gli Usa già applicano da tempo un sistema che copre le aziende agricole da questo tipo di rischi. Il pacchetto di misure sarà discusso in un prossimo consiglio dei ministri.

LUOGHI E SAPORI

Milano, a corso Magenta tra risotti e antiche foto

MILANO. Milano, delle nostre città è sicuramente quella che dà più spazio e attenzione all'arte fotografica, infatti moltissimi sono i luoghi espositivi che in questi anni si sono affermati per la qualità e quantità delle proposte.

Tra i più significativi c'è sicuramente la Fondazione Antonio Mazzotta che nei bei locali di Foro Buonaparte 50, offre esposizioni che rimangono nel cuore e nella mente dei visitatori. È in corso e si concluderà il prossimo 1° ottobre (dunque conviene affrettarsi) la bella mostra della «Fotografia della Libertà» delle Ditature del «Stücker al Center-Bresson 1922-1946», recensita dal nostro giornale lo scorso 4 giugno, che fin ora e nonostante la programmazione estiva ha avuto un indiscutibile successo con oltre 15.000 visitatori.

La circa 480 immagini esposte sono da vedere con attenzione perché colpiscono per la loro bellezza stilistica e per la forza evocativa dei disastri e della sofferenza della guerra, fino ai limiti estremi dei lager nazisti e dei gulag staliniani. Una particolare attenzione merita la sezione dedicata ai campi di battaglia dell'ex Unione Sovietica, le foto sull'«Italia fascista» e del dopoguerra di Tino Petrelli e Adolfo Porri Pastorel, ma è proprio difficile selezionare, come non citare John Florea, Bischof, John Phillips fino ai miti Doisneau, Beaton insomma vale la pena dedicarsi un paio d'ore. La galleria è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 19,30, il giovedì la chiusura è prolungata alle 22,30.

In questa stessa sede, dal prossimo 22 ottobre si terrà un'ampia retrospettiva di Andy Warhol, oltre 200 opere tra dipinti, sculture, foto che sono un po' la sintesi artistica del geniale artista newyorchese. Ed eccoci ai sapori e in quel di Milano non potevamo che andare in un luogo tipicamente meneghino; la nostra scelta è caduta sulla «Trattoria all'antica» di Domenico e Maria.

In zona Magenta, in ambiente semplice e tranquillo troverete la tradizione, guidati da Domenico, simpatico oste potrete scegliere i risotti nelle molte varietà proposte (al limone, alla milanese ecc.) gli ottimi tagliolini ai funghi porcini. Per i secondi la scelta cade esclusivamente sulla carne, dalla classica cotoletta alla milanese che così tenera, croccante e saporita è proprio difficile da trovare, ma ancora ci sono il filetto, il brasato con polenta, fino alla squisita e incredibilmente leggera trippa.

Piccola e qualificata smentita dei vini, nel rosso domina il piemontese Prunotto, più qualche etichetta dell'Oltrepò, noi abbiamo bevuto una sincera Bonarda di Luciano Brega.

Con un dolce e un caffè il vostro conto difficilmente supererà le 40/45.000 lire e per questa piazza è veramente un ottimo prezzo.

Trattoria all'antica - V. Montevideo 4 - tel. 02/53104860 - Chiuso il sabato a pranzo e la domenica, la sera è meglio prenotare. [Cosimo Torto]